

L'INTERVISTA. Pierre André Taguieff esamina stile e tic di uno spettro che si aggira per l'Europa

ARCHIVI
JOLANDA BUFALINI

Populismo



Masse al potere

Tutto cominciò con Aristotele

In un'altra forma (della democrazia, ndr) ci sono le stesse condizioni delle altre, ma autorità suprema è la massa e non la legge...

La distinzione aristotelica regge ancor oggi nelle dottrine politiche. Populisti sono di solito definiti quei capi che fanno ricorso, per superare le difficoltà di governo, a strumenti legittimi ma eccezionali...

Il plebiscito

Napoleone III imperatore

Il plebiscito, votazione popolare diretta su questione di rilevanza costituzionale, è da questo punto di vista, lo strumento principe: esso mostra che la maggioranza schiacciante del popolo è con il capo...

Che fare?

Cernicevskij e il popolo

I primi populisti del nostro secolo furono dei perdenti. Il movimento nacque in Russia e fu ispirato da intellettuali come Herzen e Cernicevskij, il cui celebre romanzo, "Che fare?", raccontava l'emancipazione operaia attraverso l'educazione...

Eros e Priapo

Psicologia e totalitarismi

Nel '900, con la nascita dei regimi totalitari di massa, si pone un problema nuovo, perché il consenso conquistato anche attraverso i moderni mezzi di comunicazione, non è più legato alla democrazia...

L'interrogativo sul consenso suscitato da Hitler e Mussolini, è all'origine di numerosi studi sulla psicologia delle masse. Wilhelm Reich scrive "Psicologia di massa del fascismo", che gli costa l'espulsione dal partito comunista tedesco...

Castro e Perón

Sinistra e destra latino-americana

La rivoluzione cubana di Fidel Castro e dei "barbudos", nel 1959, non è, all'inizio, socialista, il suo programma si limitava alla riforma agraria e alla lotta al regime corrotto di Batista...

Anche Perón comincia la sua carriera di populista guadagnandosi la fiducia dei proletari, i descamisados. Le sue prime riforme furono il salario garantito e l'organizzazione della previdenza sociale...

Il miliardario Bernard Tapie, leader di "Energia Radicale" Jean-Pierre Muller/Epa

Uno specialista della destra

Pierre André Taguieff è nato a Parigi nel 1946. Nel 1984 i suoi saggi su "La retorica del nazional-populismo" lo imposero all'attenzione di storici e ricercatori...

PARIGI. Le ultime elezioni europee hanno prodotto in Francia come un'aria di svolta. Spira un vento che porta odori forti e nuovi. Philippe de Villiers a destra con il suo 12,5 per cento, Bernard Tapie a sinistra...

Un nemico, per vincere

Il populismo sta diventando un protagonista della vita politica europea. De Villiers e Tapie in Francia rompono gli schemi e cambiano lo stile della competizione democratica...

Amano ambedue le frasi assassine. Ma il primo, Bernard Tapie, le maneggia con furore e gergo da popolano ("banda di culattoni")...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARSILLI

Cilecca. Che cos'hanno d'altro in comune i populisti? La tendenza a rifiutare tutte le mediazioni politiche, le deliberazioni che ne nascono...

Anche a sinistra, a dire il vero. Sì, perché il populista è contro lo status quo, si vuole portatore di una frattura salvatrice...

E quando un populista si ritrova a gestire uno Stato? Che ruolo gli attribuisce?

In genere è fautore di una critica feroce dello Stato sociale, considerato distruttore dell'economia. E naturalmente di ogni forma di socialdemocratizzazione...

A proposito di Le Pen, in particolare, lei parlò a suo tempo di nazional-populismo. È una formula sempre valida?

Dall'inizio degli anni Ottanta c'è una novità sul nostro orizzonte: la costruzione europea. Ed è di quell'epoca il tornante verso il protezionismo, verso forme di nazionalismo economico...

Il termine "mondialismo", più che del conservatore, è figlio del gergo di Le Pen o dei neofascisti.

De Villiers e Tapie, due guastatori della politica



di Air France. Ha tenuto per un mese, poi ha ceduto. Tapie si vuole a sinistra, più a sinistra del Ps. Rivendica di "saper parlare alla gente"...

È un percorso inevitabile? Io credo che lo sarà se non appare una sinistra post-comunista, una sinistra capace di creare un mito mobilizzatore...

Ma non sono populisti che hanno assunto forma politica. No, i populismi politici sono altri. Il peronismo, con la sua forte connotazione nazionale e nazionalista...

Ma non sono populisti che hanno assunto forma politica. No, i populismi politici sono altri. Il peronismo, con la sua forte connotazione nazionale e nazionalista...

È Berlusconi, posto che sia anch'egli un populista? Direi di sì, anche lui fornito della sua teoria del complotto. Che cos'era altrimenti tutta l'agitazione sul "pericolo comunista"?

Però non è mai un appello di ordine nazionale. Si rivolge piuttosto alle fasce sociali più deboli, come per scuoterle. È vero. Per lui infatti la Francia deve essere una squadra che funziona, un'impresa che guadagna posizioni...